

# Cagliari e Fiorentina di nuovo in corsa



CAGLIARI-ROMA — Gigi Riva (coperto dalla barriera) segna su punizione il gol della vittoria rossoblu.

### Polemiche per una clamorosa occasione mancata dai giallorossi

## Punizione di Riva e la Roma è sconfitta a Cagliari (1-0)

### IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 5  
AGONISMO 5  
CORRETTEZZA 7  
MARCATORI: al 14' del p.t. Riva.

CAGLIARI: Albertosi 6; Marhadonna 6; Mancini 5; Poletti 5; Nicolai 4; Tomassini 5; Domenghini 4; Nené 5; Gori 6; Brugnara 6 (dal 20' Vitali s.v.); Riva 7 (n. 12; Reginato).

ROMA: Ginulfi 6; Liguori 5; Petrelli 6; Salvi, 5; Bet 5; Santarini 6; Pellegrini 5 (dal 60' Rosati s.v.); Del Sol 6; Cappellini 4; Cordova 6; Franzot 5 (n. 12; De Min).

ARBITRO: Monti di Ancona 5. Aveva arbitrato discretamente sino al momento del passaggio in area cagliarinese provocato da Nicolai e Brugnara. Da allora è sembrato in preda ai rimorsi per non aver dato ascolto alle proteste dei giallorossi e ha tentato di «consolarsi» con decisioni cervelottiche e infelici.

NOTE: spettatori 30 mila circa, per un incasso di 30 milioni 800.000 lire. Giornata di caldo afoso. Nella ripresa la Roma ha sostituito Pellegrini con Rosati al 15', il Cagliari ha mandato Vitali a prendere

il posto di Brugnara al 35'. Antidoping negativo. LA RETE: è scaturita da un calcio di punizione, provocato da un fallo di Saltarini su Domenghini. Ha toccato Brugnara al limite dell'area, poggiando a Riva che ha stafiato a mezza altezza, mandando la palla a insaccarsi sotto la traversa, sfiorando le dita protese di Ginulfi, tuffatosi forse in ritardo.

LE OCCASIONI DA RETE: ha aperto le ostilità una punizione-bomba di Riva, neutralizzata da Ginulfi. Poi due volte l'irri-conoscibile Domenghini ha sbagliato mira, la prima volta mettendo a lato e la seconda sparando alto. La Roma ha replicato al 10' con un tiro a fil di palo, di Cordova. Poi subito il goal su punizione la Roma è andata al contrattacco con una certa decisione ed ha avuto al 27' l'occasione massima per pareggiare. Su calcio d'angolo si è creata una mischia davanti ad Albertosi, batti e ribatti la palla è finita sulla sinistra a Liguori, che effettuava un cross teso a mezz'altezza.

Mancavano l'intervento rossoblu e giallorossi fino a che il pallone giungeva a Pellegrini, che di piatto devtava in rete. Qui proprio Rosati al 15', il Cagliari ha mandato Vitali a prendere

cuolo sul palo. Sul rimbombo interveniva Brugnara che alzava a candelà la palla batteva stavolta sotto la traversa e rimbalzava lontano. Era goal, non era goal. Difficile dirlo con esattezza. Il fatto è che Monti non ha avuto il minimo dubbio e che gli stessi giallorossi hanno protestato timidamente solo qualche istante dopo, quando il gioco era ormai ripreso. La controffensiva giallorossa non sortiva altri risultati concreti fino al 44', quando su lancio di Pellegrini, Cappellini si proiettava a rete ma era preceduto da Albertosi, che gli si tuffava sul piede. Nella ripresa azioni in prevalenza giallorosse. Colpo di testa di Pellegrini in apertura al di sopra del tiro al volo di Rosati al 18' da buona posizione nettamente fuori bersaglio, due punizioni e due corner senza esito. Da parte sua il Cagliari, che sembrava pago e svuotato, ha avuto solo un'occasione al 33' quando Nené si è trovato libero e a pochi passi da Ginulfi: ma ha indugiato troppo e Cordova, sovrappiù in corsa a porre riparo all'imbombola del compagno, è riuscito a liberare. Finale tutto giallorosso, ma senza niente altro da segnalare.

### E' entrata in rete o no la palla respinta da Nicolai sulla linea bianca? - Abulica la squadra sarda

CAGLIARI, 26 marzo. Sant'Elia senza pace! Quindici giorni fa si è scatenata la bagarre attorno all'arbitro Michelotti accusato esplicitamente da Rivera di aver favorito il Cagliari ai danni del Milan, oggi da qualche parte viene messo sotto accusa l'arbitro Monti sempre per pretesa simpatia verso la squadra di Scopigno. Ma c'è una profonda differenza tra quanto hanno fatto (o non fatto) i due arbitri: infatti Michelotti ha fatto entrare in campo il Cagliari a favore dei sardi concedendo al Cagliari un rigore (che a detta del più assoluto dei tecnici, Nicolai, ha permesso a Riva di segnare il gol della vittoria; Monti invece si è limitato a non ascoltare le proteste timide e tardive dei giallorossi, che hanno preteso la convalida di un gol che non era gol a parere quasi unanime e salvo dimostrazione contraria della moviola o di accurate fotografie.

Non si possono quindi fare accostamenti tra i due arbitri, e non vale la pena di dilaniarsi e lacerarsi per un boato che ha fatto tremare il Sant'Elia, ma che non ha scosso minimamente i giocatori rossoblu i quali hanno continuato a vincere con serenità e con un certo orgoglio. Senza sentire il bisogno di legittimarsi, senza riacquistare il successo, senza mostrare concretamente con i fatti eventuali residue velleità di reinserirsi nella lotta per il primato. Come se il Cagliari fosse psicologicamente già in disarmo, come se considerasse il campionato una questione chiusa e priva del minimo interesse. Certo può darsi che ora studiando la classifica e il calendario loro favorevole i giocatori possano ricambiarsi i pianti, riacquistare l'entusiasmo che è stato sempre una delle più belle prerogative del Cagliari.

Ma nell'occasione l'impressione è che abbiano lasciato a sé una palla che si è abbattuta riferito. Si aggiunge che qualcuno (vedi Domenghini) mostra la corda di una condizione ormai precaria, che Riva non è più incisivo e spericolato come una volta, tant'è vero che i suoi tiri più pericolosi sono effettuati a punizione e che spesso dimostra verso Gori un altruismo mai sfoggiato in precedenza. Ed ancora si tenga presente che mancava Cera, il cui apporto è sempre prezioso a centrocampo, che Brugnara e altri hanno accusato oltre misura di caldo afoso; si vedrà in definitiva perché, anche il più accanito tifoso cagliaritano sia uscito soddisfatto dallo stadio, si capirà perché possa concedersi effettivamente un certo credito alle retribuzioni della Roma per il mancato raggiungimento positivo, almeno parzialmente, come voleva essere.

Non vogliamo qui alludere evidentemente al comportamento dell'arbitro che consideriamo ineccepibile, ma vogliamo parlare della prestazione della squadra giallorossa, positiva almeno sino a tre quarti di campo. Infatti i difensori centrocampisti hanno assolto abbastanza bene ai loro doveri (salvo per un calo accusato da qual-

cuno come Salvi nella ripresa) spesso riuscendo a mantenere l'iniziativa e addirittura arrivando a stringere l'avversario alle corde nell'ultimo quarto d'ora.

Il guai è che sono mancate ancora una volta le punte: Cappellini, per quanto si sia mosso variando su tutto l'arco dei novanta minuti, non è riuscito a fare un tiro che è uno. Pellegrini (che ha preso in extremis il posto di Zigioli infortunato) ha tentato qualche volta la conclusione ma senza la necessaria convinzione. E poi Herzog lo ha fatto uscire, ma indebolendo ancora l'attacco, per inserire un altro centrocampista come Rosati: cosicché è apparso chiaro che la Roma non sarebbe più passata, neanche se si fosse giocati per altre due ore, a meno che non ci avesse pensato — san Nicolai. Però neanche questa speranza è risultata fondata perché il «kamikaze» sardo oggi era strettamente sorvegliato da Tomassini in prima battuta e da Albertosi in seconda. Con tutto ciò il buon Nicolai ha provato anche stavolta a fare il suo bravo autogol: ma gli è andata male perché si è limitato a colpire un palo.

Un episodio sintomatico. Quando le radioline hanno fatto sapere che il Torino era passato in vantaggio sulla Juve e che quindi la partita era scudetto si riaccendeva anche a beneficio del Cagliari, la generosa folla sarda ha saltato la hitone novella con un boato che ha fatto tremare il Sant'Elia, ma che non ha scosso minimamente i giocatori rossoblu i quali hanno continuato a vincere con serenità e con un certo orgoglio.

Ma nell'occasione l'impressione è che abbiano lasciato a sé una palla che si è abbattuta riferito. Si aggiunge che qualcuno (vedi Domenghini) mostra la corda di una condizione ormai precaria, che Riva non è più incisivo e spericolato come una volta, tant'è vero che i suoi tiri più pericolosi sono effettuati a punizione e che spesso dimostra verso Gori un altruismo mai sfoggiato in precedenza. Ed ancora si tenga presente che mancava Cera, il cui apporto è sempre prezioso a centrocampo, che Brugnara e altri hanno accusato oltre misura di caldo afoso; si vedrà in definitiva perché, anche il più accanito tifoso cagliaritano sia uscito soddisfatto dallo stadio, si capirà perché possa concedersi effettivamente un certo credito alle retribuzioni della Roma per il mancato raggiungimento positivo, almeno parzialmente, come voleva essere.

Non vogliamo qui alludere evidentemente al comportamento dell'arbitro che consideriamo ineccepibile, ma vogliamo parlare della prestazione della squadra giallorossa, positiva almeno sino a tre quarti di campo. Infatti i difensori centrocampisti hanno assolto abbastanza bene ai loro doveri (salvo per un calo accusato da qual-

### Gigliati in dieci ma ancora una volta fortunati: 1-0

## Solito rigore e Clerici realizza: Catanzaro ko

### Toselli decreta l'ottavo «penalty» a favore dei toscani - Gli ospiti amareggiati: per loro il fallo di Banelli su Chiarugi non esisteva

### IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 5  
AGONISMO 6  
CORRETTEZZA 6  
MARCATORI: Clerici su rigore, al 35' del s.t.

FIorentina: Superchi 6; Zuccheri 6, Clerici 7, De Sisti 7, Chiarugi 5.5 (N. 12; Favaro).  
CATANZARO: Pozzani 7; Puvoni 7, D'Angiulli 7; Zuccheri 6, Maldera 6.5, Busatta 5.5; Spelta 7; Banelli 6.5, Mammì 6, Franzot 6.5, Braca 5.5 (Gori al 38' del s.t.). (N. 12; Bertoni).

ARBITRO: Toselli, di Cormons: 6.

NOTE: Giornata di sole, terreno soffice; spettatori 40.000 circa (paganti 18.411, abbonati 17.000) per un incasso pari a 33 milioni 343 mila; calci d'angolo 8-3 per la Fiorentina; al 15' del 1° tempo, espulso D'Allesi per gioco scorretto; ammoniti Braca per ostruzionismo, Franzon per proteste. Merlo ha lasciato il campo per un risentimento alla cospicua destra. Sorteggio dop-pio positivo per Ferrante, Esposito, Clerici, D'Angiulli, Busatta, Franzon.

IL GOAL: Nel s.t. 35', Scala avanza sulla sinistra, salta un palo di avversari, irrompe in area e spara su Pozzani in uscita: il pallone finisce in calcio d'angolo. E' lo stesso Scala a battere il calcio della bandierina e Maldera ribatte di testa, il pallone finisce sui piedi di Chiarugi, che si porta fuori area seguito da D'Angiulli. E Cavallone munito con un scotto riesce a girarsi verso la porta del Catanzaro, lasciarsi dietro il baffuto terzino giallorosso e inserirsi in area: qui viene affrontato da Banelli.

Chiarugi cade a terra e l'arbitro concede la massima punizione. Tiro di Clerici e pallone sulla destra di Pozzani che intacca, ma non può evitare la rete.

LE OCCASIONI DA RETE: Primo tempo: 1° fallo battuto da Busatta, pallone colpito di testa da Spelta che gira al centro: Superchi lascia i palli, ma non riesce a trattenere il pallone. Mammì solo a porta vuota manca la facile occasione. 5° punizione battuta da Chiarugi, pallone che sfugge dalle mani di Pozzani e Clerici ripete la prova di Mammì, sparando a lato a porta vuota. 27': lungo lancio di Chiarugi a Clerici. Il cen-

### DAL CORRISPONDENTE

FIRENZE, 26 marzo. La Fiorentina ha ricevuto l'uovo di Pasqua con un sistema di anticipo. L'uovo è i volti d'Inna ricevuto dall'arbitro Toselli di Cormons quando mancavano poco meno di quindici minuti alla fine e la Fiorentina da circa 20 minuti stava giocando con dieci uomini per l'espulsione di D'Allesi reo di aver reagito ad un fallo di Braca.

Ma torniamo subito al «fatto», al rigore che ha dato adito a numerose discussioni. Pozzani, che ha fatto il racconto della meccanica del fallo (un chiarimento lo aveva fatto l'ormai famosa «moviola») sarà bene far presente che ne il presidente del Catanzaro avv. Ceravolo né l'allenatore Seghedoni hanno inteso creare un secondo «caso» Rivera. Sia il presidente del Catanzaro avv. Ceravolo sia l'allenatore Seghedoni hanno inteso creare un secondo «caso» Rivera. Sia il presidente del Catanzaro avv. Ceravolo sia l'allenatore Seghedoni hanno inteso creare un secondo «caso» Rivera. Sia il presidente del Catanzaro avv. Ceravolo sia l'allenatore Seghedoni hanno inteso creare un secondo «caso» Rivera.

### DAL CORRISPONDENTE

FIRENZE, 26 marzo. La Fiorentina ha ricevuto l'uovo di Pasqua con un sistema di anticipo. L'uovo è i volti d'Inna ricevuto dall'arbitro Toselli di Cormons quando mancavano poco meno di quindici minuti alla fine e la Fiorentina da circa 20 minuti stava giocando con dieci uomini per l'espulsione di D'Allesi reo di aver reagito ad un fallo di Braca.

Ma torniamo subito al «fatto», al rigore che ha dato adito a numerose discussioni. Pozzani, che ha fatto il racconto della meccanica del fallo (un chiarimento lo aveva fatto l'ormai famosa «moviola») sarà bene far presente che ne il presidente del Catanzaro avv. Ceravolo né l'allenatore Seghedoni hanno inteso creare un secondo «caso» Rivera. Sia il presidente del Catanzaro avv. Ceravolo sia l'allenatore Seghedoni hanno inteso creare un secondo «caso» Rivera.



Roberto Froisi. FIorentina-CATANZARO — Clerici (a sinistra) batte Pozzani su rigore.

### Spogliatoi di Cagliari-Roma

## Petrelli: «Ho visto benissimo il guardalinee sbandierare»

### DAL CORRISPONDENTE

CAGLIARI, 26 marzo. Negli spogliatoi ovviamente si raccolgono molte recriminazioni da parte dei giallorossi e ha tentato di «consolarsi» con decisioni cervelottiche e infelici.

tira fuori una vecchia battuta: «La Roma ha lasciato un'ottima impressione e purtroppo anche due punti...» poi riacquisito un certo equilibrio si spiega meglio. «Albertosi ha fatto un'ottima prestazione, forse non meritavamo di perdere.

Ma il fatto è che una volta subito il goal, il guardalinee ha sbandierato. Poi è venuto il goal, e in questa occasione ci è mancato l'uomo goal, ci è mancato soprattutto Zigioli che si è reso indisponibile. Come se il Cagliari fosse psicologicamente già in disarmo, come se considerasse il campionato una questione chiusa e priva del minimo interesse.

Non si possono quindi fare accostamenti tra i due arbitri, e non vale la pena di dilaniarsi e lacerarsi per un boato che ha fatto tremare il Sant'Elia, ma che non ha scosso minimamente i giocatori rossoblu i quali hanno continuato a vincere con serenità e con un certo orgoglio.

Ma nell'occasione l'impressione è che abbiano lasciato a sé una palla che si è abbattuta riferito. Si aggiunge che qualcuno (vedi Domenghini) mostra la corda di una condizione ormai precaria, che Riva non è più incisivo e spericolato come una volta, tant'è vero che i suoi tiri più pericolosi sono effettuati a punizione e che spesso dimostra verso Gori un altruismo mai sfoggiato in precedenza. Ed ancora si tenga presente che mancava Cera, il cui apporto è sempre prezioso a centrocampo, che Brugnara e altri hanno accusato oltre misura di caldo afoso; si vedrà in definitiva perché, anche il più accanito tifoso cagliaritano sia uscito soddisfatto dallo stadio, si capirà perché possa concedersi effettivamente un certo credito alle retribuzioni della Roma per il mancato raggiungimento positivo, almeno parzialmente, come voleva essere.

### Finisce con un pari (1-1) il match tra Napoli e Vicenza

## Altafini sigla la 190ª rete

### IL VOTO DELLA PARTITA

AGONISMO 5, CORRETTEZZA 5, TECNICA 4.  
MARCATORI: al 59' Altafini (N) e al 79' Bagatti (V).

NAPOLI: Perugini 5; Perugini 4; Ripa 4; Panzani 5; Montefusco 5; Sormani 5; Juliano 4; Manservigi 1; Altafini 6; Improta 5 (N. 12; Luongo; n. 13; Vianello).  
VICENZA: Bardini 6 (dal 56' Anzolini); Stanzani 5; Poli 6; Fontana 5; Carantini 6; Calosi 5; Vendrame 6; Cicolo 5; Turchetto 5; Faloppa 5; Bagatti 6 (N. 13; Ci-nesinho).

ARBITRO: Michelotti di Parma 5.

NOTE: Spettatori 55 mila circa. GOAL: Al 59' il Napoli passa in vantaggio: dalla destra lungo cross verso sinistra di Sormani che Manservigi di testa mette al centro e Altafini al volo, di sinistro, insacca sotto la traversa; a 11 minuti dalla fine il pareggio del Vicenza: è Calosi che porge a Vendrame; l'ala destra allunga a Bagatti che segna.

DA RICORDARE: Gli applausi continui e prolungati del pubblico a José Altafini quando il brasiliano ha segnato il suo 190 gol.  
L'E. OCCASIONI: Ci sono state per entrambe le squadre: al 13' bella triangolazione Sormani-Manservigi-Montefusco con tiro del mediano che finisce fuori; al 15' Cicolo, su imbeccata di Bagatti, sbaglia clamorosamente a due metri dal portiere. Al 30' Sormani, dopo aver scartato un palo di avversari, alza sulla traversa; al 35' Manservigi segna ma l'arbitro annulla per un fallo già fischio, dei vicentini su Altafini; al 38' Calosi salva su Juliano proprio sulla linea di porta; al 47' Altafini su girata di testa impegna Bardini; al 50' Calosi salva su Sormani ben lanciato da Improta; sette minuti dopo gran palo di Sormani; per punizione concessa da Michelotti per fallo di Stanzani su Improta finta di Juliano e tiro diretto di Sormani che coglie il palo; al 59' il 201 di Altafini già descritto.

### DAL CORRISPONDENTE

NAPOLI, 26 marzo. Non c'è stata la vendetta e per poco non c'è scappato un risultato clamoroso, che è scaturito un pareggio, che in conclusione, è giusto per motivi opposti: il Napoli perché è incaputo in una partita che è stata come trovare acqua in un deserto, accontenta tutti.

L'unico ad essere più contento di tutti sarà stato certamente Altafini: dopo sette settimane di digiuno ha segnato forse il gol che più accetta atteso e sperato di tutta la sua brillante carriera, e che era diventato — per lui che pur di gol ne aveva segnati già tantissimi — un incubo da dimenticare forse pure di notte. Dicevamo concludendo perché José con questo gol raggiunge, momentaneamente, il quarto posto assoluto, sia pure in concomitanza dei marcatori disastri tempi, con la possibilità di poter essere solo, visto che resta l'unico ancora in attività. Ed è stato per il brasiliano il giusto premio e si è meritato, infatti, l'ottimismo che ha tentato la via del gol e l'unico a mettere in difficoltà la difesa lanterna: in giornata che è stata opaca per tutta la squadra, e ciò si è rilevato maggiormente quando, troncato in vantaggio, non hanno saputo approfittare del calo patito dagli ospiti — un calo morale dovuto pure alle notizie che davano il Verona vincitore sulla Sampdoria e il Catanzaro pareggiato a Firenze, vale a dire i diretti avversari nella lotta per la salvezza — e si facevano anzi raggiungere e bloccare sul pareggio.

### Il record di José non basta al Napoli: il gol di Bagatti rovina la festa dei partenopei

### DAL CORRISPONDENTE

particolarmente a Zurlini e Ripari, non riuscivano mai a fermare i diretti avversari, e da questo cenano fuori situazioni che facevano rabbrivire gli spettatori; si aggiunge pure la cattiva giornata di Juliano e il quadro diciamo completo. Non meglio le cose andavano all'attacco: Sormani solo in qualche occasione si faceva notare; di Manservigi ci si accorgeva che stava in campo solo quando allungò il pallone ad Altafini che proprio il gol; mentre Improta, trovato sul suo cammino un difensore che non gli concedeva tregua, faceva sentire la scarsa collaborazione; rimaneva il solo Altafini che si impegnava allo spasimo, su ogni pallone e benché pressato continuamente da due avversari riusciva pure a segnare.

Le due o tre azioni da rete che i toscani hanno avuto «a portata di piede» sono scaturite da azioni personali e non da un ragionamento logico. Ed è appunto per questo che un pareggio sarebbe stato il più giusto; per i giallorossi, per il loro macinar gioco con disincantamento; per i viola, per non essere riusciti a far qualcosa di egregio.

### DAL CORRISPONDENTE

Diciamo questo poiché il Catanzaro, pur non apparendo mai pericoloso, aveva dato un campo solo quando allungò il pallone ad Altafini che proprio il gol; mentre Improta, trovato sul suo cammino un difensore che non gli concedeva tregua, faceva sentire la scarsa collaborazione; rimaneva il solo Altafini che si impegnava allo spasimo, su ogni pallone e benché pressato continuamente da due avversari riusciva pure a segnare.

Le due o tre azioni da rete che i toscani hanno avuto «a portata di piede» sono scaturite da azioni personali e non da un ragionamento logico. Ed è appunto per questo che un pareggio sarebbe stato il più giusto; per i giallorossi, per il loro macinar gioco con disincantamento; per i viola, per non essere riusciti a far qualcosa di egregio.

### DAL CORRISPONDENTE

Diciamo questo poiché il Catanzaro, pur non apparendo mai pericoloso, aveva dato un campo solo quando allungò il pallone ad Altafini che proprio il gol; mentre Improta, trovato sul suo cammino un difensore che non gli concedeva tregua, faceva sentire la scarsa collaborazione; rimaneva il solo Altafini che si impegnava allo spasimo, su ogni pallone e benché pressato continuamente da due avversari riusciva pure a segnare.

Le due o tre azioni da rete che i toscani hanno avuto «a portata di piede» sono scaturite da azioni personali e non da un ragionamento logico. Ed è appunto per questo che un pareggio sarebbe stato il più giusto; per i giallorossi, per il loro macinar gioco con disincantamento; per i viola, per non essere riusciti a far qualcosa di egregio.

TOTO		TOTIP	
Cagliari-Roma	1	PRIMA CORSA	
Fiorentina-Catanzaro	1	1) Dar Fianover	x
Inter-Bologna	x	2) Keystone Spartan	2
Mantova-Milan	x	SECONDA CORSA	
Napoli-L.R. Vicenza	x	1) Safar	1
Torino-Juventus	1	2) Satiro	x
Varese-Atalanta	2	TERZA CORSA	
Varese-Sampdoria	1	1) Burgano	2
Verona-Parugia	1	2) Lacunar	x
Genoa-Palermo	1	QUARTA CORSA	
Ruggiano-Catania	x	1) Tibidabo	2
Treviso-Tranto	x	2) Verdiano	x
D.D. Ascoli-Sambenedet.	1	QUINTA CORSA	
		1) Morez	2
		2) Portobuffolo	x
		SESTA CORSA	
		1) Verrazzano	1
		2) Fusillo	1

LE QUOTE: ai 45 = 13 - Lire 11.130.700; ai 90 = 12 - L. 538.500.

Hai fatto 5? HAI VINTO!!!  
Con questo eccezionale sistema (di 28 colonne) basta individuare 3 risultati per avere vincita sicura (pari alla 100%), incredibile ma vero! Richiedetelo subito e la prossima settimana vincete alla vostra. Riceverete il sistema inviando L. 3.000 a: P. GRAZZINI - Via Olivuzzo, 5/a - 50143 FIRENZE (prontuario di 200 sistemi, in omaggio ai richiedenti)

NAPOLI-L.R. VICENZA — Altafini (a destra sommerso dalla rete) mette a segno la rete dei partenopei.

**105 SISTEMI - L. 3.000**

- 6 TRIPLE e 7 DOPPIE colonne 89
- 12 TRIPLE colonne 133
- 11 TRIPLE col. 72
- 12 TRIPLE col. 256
- 13 TRIPLE col. 540

Poste finalizzate anche realizzare un 13 e qualche 12 in totale in modo facile e sicuro. Riceverete il sistema inviando L. 3.000 a: SUPERTecnica - Casella Postale 26/rs - 50100 PISTOIA